Sabato 29 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno [illegible] - N. 77
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 21

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 60.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologie L. 1.25.

Per la sollecita liquidazione dei danni di guerra

Il meccanismo burocratico, che agisce con grande lentezza, per ragioni di varia indole e sulle quali è inutile soffermarci, si è manifestato inadatto a liquidare i danni di guerra con quella sollecitudine voluta per la ricostruzione dei patrimoni degli Enti e dei privati distrutti dall'invasione nemica.

Perciò si deve plaudire all'intenzione del Governo di volere ora, nel più breve termine, definire la questione dei risarcimenti anche per mettere una pietra miliare su tutti quelli che sono stati gli inevitabili nefasti della guerra. Vorremmo però che i vari provvedimenti che dovranno essere emanati risultassero efficaci per arrivare più direttamente allo scopo.

Noi ad esempio, che, per consuetudine professionale, siamo costretti ad accedere spesse volte agli uffici liquidatori ed alle Commissioni di appello, ci siamo formati un concetto perfettamente scettico. Noi pensiamo che il solo aumento di uffici e di Sezioni liquidatrici non arriva a far sfollare l'enorme quantità di pratiche giacenti nelle varie fasi della procedura di accertamento ed a quelle di liquidazione.

Noi vorremmo almeno che le Intendenze di Finanza, oltrechè accelerare i lavori, si sottomettessero alle sentenze, che, in materia, sono pronunciate alle Commissioni. Mi riferisco più specialmente alle Commissioni Mandamentali che, essendo istituite sul posto, avendo modo di disporre di ottimi informatori e conoscendo esattamente la potenzialità economica dei danneggiati e l'entità dei ricuperi da essi ottenuti, sono in grado di dare un giudizio quanto mai esatto.

In pratica invece le Intendenze interpongono sempre appello a queste sentenze, che essendo spesse volte contrarie alle proposte fatte dalle Agenzie e dagli Uffici d'Intendenza, aumentano l'importo del danno soggetto a risarcimento. Da qui comincia l'odissea delle pratiche e sorge la minaccia di andare all'infinito. Alle volte poi non è sufficiente neanche la decisione della Commissione di Venezia, confermante quella delle Mandamentali, per acquietare gli Intendenti di Finanza, perchè essi trovano anche allora opportuno, nell'interesse dello Stato, di ricorrere alla Commissione Centrale di Roma.

Una pratica che ha seguito questa trafila ritorna all'Intendenza, dopo molti mesi, per non dire degli anni, con enorme dispendio da parte del danneggiato, da parte dello Stato che deve mantenere anzi che è costretto ad aumentare sempre più il numero dei funzionari destinati a muovere, ognuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'enorme meccanismo creato, e ritorna all'origine con nessuna o con lievissime modificazioni alla deliberazione delle Commissioni di prima istanza.

Le stesse cose si possono dire per analogia anche per quelle pratiche per le quali il denunciante è costretto a produrre gravame quando è colpito dall'ingiustizia della liquidazione.

Perchè vi è poi una ragione d'interesse fiscale per la quale è necessario definire con ogni sollecitudine il risarcimento dei danni di guerra. E' stata infatti sospesa l'applicazione della legge sull'imposta del patrimonio per tutti quei contribuenti che non hanno ancora ottenuto la liquidazione dei danni di guerra; necessariamente poi le Commissioni Provinciali si troveranno in serii imbarazzi quando saranno chiamate a deliberare sulla tassabilità degli effetti della legge sui profitti di guerra, se non conoscono con esattezza matematica quale sia stato il risarcimento fatto dallo Stato per la distruzione del patrimonio avvenuto in seguito all'invasione nemica.

E se lo Stato ha necessità di questa sollecita liquidazione per interessi reali e morali, maggiore urgenza hanno i danneggiati, specie quelli di media fortuna, che ritraggono le fonti di vita dall'esercizio del commercio e di piccole industrie; intendo parlare della classe commerciale media che esercita la piccola azienda, forma prevalente nelle Provincie invase. Vi sono molti commercianti che continuano a stento lo svolgimento dei loro affari perchè sono in serii imbarazzi finanziari; qualcuno si trova in arretrato e non può pagare i tributi che gli sono stati imposti dagli Enti locali e dallo Stato; altri giustificano gli avvenuti protesti cambiari per il mancato risarcimento del danno subito. Molti devono ancora liquidare i passivi di ante-invasione perchè il loro patrimonio, costituito in gran parte di merci, non è stato ancora rimborsato; quasi tutti che hanno iniziato il loro commercio nel 1919 con debiti bancari, sopportano l'onere di interessi passivi e lottano fra le angustie finanziarie.

Da quanto ho detto scaturisce evidente la necessità di finire una volta per sempre questa questione dei danni di guerra. Gli organi liquidatori hanno modo più che mai di giustificare quella correntezza che si reclama e che è imposta da ragioni contingenti del momento, perchè quello che viene concesso ha un valore del tutto nominale in rapporto «alla carta» data in pagamento, che vale l'80 per cento della somma che essi hanno liquidato, che liquidano e che andranno liquidando.

Solamente per i grandi risarcimenti può essere giustificata la strenua difesa che si fa all'interesse dello Stato; per le piccole liquidazioni ci vuole grande liberalità.

Esse sono reclamate d'urgenza per le mutate condizioni economiche locali, e per la necessità di disporre il denaro liquido che tiene in vita le aziende e che dà modo di obbedire con prontezza alle richieste dello Stato per quei tributi che sono imposti da noi, in modo più gravoso che altrove.

Noi abbiamo plaudito alla nomina d'Intendente generale per i danni di guerra, nella persona del comm. Pisenti, che per preparazione e per temperamento ci sembra adatto ad esercitare le funzioni delicatissime che gli sono state attribuite; ma plaudiremo ancor più domani se la opera sua riescirà, non a risolvere, ma almeno ad attenuare la tensione economica che pesa sulle nostre provincie.

Udine 26 marzo 1924.

rag. **Mario Agnoli**

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Per la linea automobilistica Villasantina-Calalzo

Nella conferenza tenutasi recentemente a Bolzano per trattare i problemi interessanti i trasporti automobilistici dell'Alta Italia, dal cav. Giuseppe Micoli delegato dal R.o Prefetto e dalla Camera di Commercio della nostra Provincia, fu presentato un ordine del giorno del quale riproduciamo le sole conclusioni, ed il cui testo integrale fu comunicato dal cav Micoli al Commissario Prefettizio di Tolmezzo, che fu accolto dal rappresentante il Ministero dei Lavori pubblici presidente della Conferenza

«L'Assemblea riunita a Bolzano per discutere in merito ai servizi automobilistici dell'Alta Italia ecc. fa voti che la linea automobilistica Villa Santina-Calalzo, attraverso il passo della Mauria, sia tenuta in giusta considerazione per un servizio permanente limitato ai bisogni locali e per un servizio di gran tourisme nei mesi estivi con adeguato sussidio chilometrico.

Le iniziative private o degli Enti locali opportunamente assoggettate all'esame del Governo, potrebbero conseguire, pertanto, ottime finalità specie nei riguardi delle comunicazioni fra Carnia e Cadore attualmente, invero, pressochè nulle o, quanto meno deficientissime.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Un furto di salumi

La notte decorsa, ignoti ladri, riuscirono a penetrare nel magazzino del sig. Emilio Volpatti nel centro del paese, e fecero man bassa di salumi.

Il danno subito dal sig. Volpatti ascende a circa un migliaio di lire.

CIVIDALE

Carradore disgraziato

Tale Domenico Jussig d'anni 29, di Clenia, conducente, in causa del terreno molle che farò sotto il peso di un pesante carro di legna, rimase sepolto sotto il carro, nei pressi di Corno di Rosazzo. Trasportato all'Ospedale in condizioni gravissime, per «chok» traumatico, venne giudicato in pericolo di vita.

Conferenza rinviata

La conferenza del brillante scrittore toscano Dino Provenzal che doveva avere luogo domenica 30 corr., venne rinviata a lunedì 31, ore 17.30 fermo restando il tema: «Elogio della terza classe».

ZOPPOLA

Funebri solenni

28. Con una imponente manifestazione di popolo seguirono ieri i funerali del compianto sig. Bomben Felice fu Antonio.

Notammo fra i presenti il Consiglio Comunale al completo, il sig. Lotti giudice conciliatore, molti amici ed ammiratori dei Comuni vicini ed una larga rappresentanza di Pravisdomini dove è parroco il di lui figlio don Alessandro.

Quest'uomo estintosi sulla breccia del lavoro all'età di 75 anni, lascia dietro a sè il retaggio di un nobile esempio. Cittadino integerrimo, pioniere dell'agricoltura, lavoratore indefesso, egli è scomparso col vanto d'aver lasciato ai suoi figli una posizione invidiabile, frutto del suo costante ed onesto lavoro.

Fu largo di consigli e di favori ed era amato da tutto il paese che volle accompagnarlo all'ultima dimora con un vero senso di cordoglio.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

PRADAMANO

Ballo di beneficenza

29. Domani, 30 corr., nella sala «Ristori» avrà luogo un ballo di beneficenza il cui utile andrà devoluto alla Società Operaia di M. S. locale.

Una distinta orchestra di Udine, con scelto repertorio di ballabili, rallegrerà la festa.

ORCENICO

SMARRIMENTO DI 4000 LIRE

Giovedì nel pomeriggio da Orcenigo Inferiore a Casarsa certo Mussio Fortunato ha smarrito quattromila lire di obbligazioni delle Tre Venezie, ricevute qualche giorno prima a saldo dei danni di guerra.

Lo smarrimento è stato denunciato ai carabinieri di Casarsa, che hanno iniziato attive indagini.

PALUZZA

L'accoglienza ai tre liberati dopo mesi di carcere ingiusto

Con ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo venivano ieri rimessi in libertà Barbacetto Antonio, Flora Bonifacio e Flora Silvio, arrestati fin dal settembre u. s., dal Comando delle R. guardie di finanza, quali ritenuti autori dell'omicidio del brigadiere Lipari, avvenuto qui il 10 novembre 1922.

La popolazione, che era stata preavvisata della liberazione dei tre giovani, si recava ieri in massa all'arrivo del trenino per inscenare loro una dimostrazione di simpatia.

I tre giovani vennero accolti festosamente e con musiche e bandiere, appena scesi dal treno, portati in trionfo per le vie del paese.

La colonna dei dimostranti, passando davanti la caserma delle guardie di finanza, cominciò ad emettere grida di «abbasso» all'indirizzo delle guardie stesse e del loro capitano. Quindi, fra il tripudio delle acclamazioni ai liberati la dimostrazione si sciolse senza incidenti.

LIGOSULLO

Comunista violento, arrestato

La notte del 25 corr., verso le ore 21, nell'esercizio di Craighero Elena i signori Domenico Moro sindaco del Comune e Pietro Craighero stavano tranquillamente conversando. In quel punto dal difuori, poichè la porta dell'esercizio era chiusa, si bussava violentemente per entrare. La padrona dell'esercizio fece capire all'importuno che non poteva aprire perchè era l'ora di chiusura e che gli ospiti stavano per uscire. L'energumeno, che fu subito riconosciuto per il noto comunista Guerrino Craighero di anni 26, cominciò a minacciare ed a gridare: «Abbasso il sindaco fascista! Abbasso il fascismo! Evviva il comunismo! E, alludendo al Sindaco, soggiunse:

— Questa sera uno di voi due dovrà finirla!

Il sig. Moro ed il Craighero, atteso che il comunista se ne fosse andato, uscirono cautamente e senza incidenti di sorta poterono raggiungere le loro abitazioni.

I carabinieri di Paularo, venuti a conoscenza del fatto, si portavano qui per fare indagini sull'accaduto. I militi, rintracciato il Guerrino Craighero, si portarono a casa e da una perquisizione operata rinvennero un fodero di pistola Browning, un caricatore carico ed uno stile. Il perquisito dichiarò di non possedere la pistola; confessò peraltro di essere l'autore delle minaccie contro il sindaco, per cui fu tratto in arresto e scortato alle carceri di Tolmezzo.

GORIZIA

Per le onoranze a G. Pascoli

L'assessore alla P. I., cav. A. Venezia, continua la sua attività perchè Gorizia si appresti ad onorare degnamente il grande poeta di Romagna, Giovanni Pascoli.

Dopo aver provveduto alla costituzione del Comitato per le onoranze pubbliche cui abbiamo accennato ultimamente, il cav. Venezia, convocò i direttori e direttrici delle scuole elementari e cittadine, coi quali prese accordi perchè Giovanni Pascoli, come poeta dell'infanzia, venga ricordato, anche nelle scuole elementari, nel modo più dignitoso.

Per la morte di Bonservizi

L'Associazione della Stampa Giuliana, sezione di Gorizia, ha inviato al «Popolo d'Italia» il seguente telegramma:

«Associazione Stampa Giuliana sezione di Gorizia protestando indignatissima vigliacca aggressione Nicola Bonservizi esprime addoloratissima sentimenti vivo cordoglio».

S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

Un gruppo di scolari del nostro R. Istituto Magistrale ha offerto lire 30 per il Parco della Rimembranza in occasione del trigesimo della morte della loro indimenticabile valente maestra del corso popolare sig.a Elvira Taschiutti.

Per onorare la memoria della stessa signora, la Ditta Masolini e C. di Udine ha offerto lire 25 per la Cassa scolastica del R. Istituto Magistrale.

LIBRI FRIULANI

Giorni sono, sul «Gazzettino» di Venezia, nella Cronaca udinese comparve uno stelloncino per invitare i friulani a parlare «italiano» — contrapponendo questo all'invito della Filologica: «furlans, fevelàit furlàn». Quasicchè i friulani, quando non si valgono del friulano, che nelle sue varietà resta pur sempre la parlata generale della regione — ricorressero alla lingua nazionale, o non piuttosto ad un altro dialetto — il Veneto — e quasicchè non si volesse più ad essi concedere di mantenere ancor viva quella loro lingua ladina, che fu baluardo tenace contro le intrusioni di lingue straniere, massimamente tedesche e slave, e seppe anzi non soltanto «resistere» e «conservarsi» nei territori minacciati, ma conquistarne parecchi di popolazione prevalentemente alloglotta. Forse che si fa obbligo ai Veneti, ai Lombardi, ai Sardi, ai Siciliani... e via via, di abbandonare le proprie lingue per parlare unicamente italiano?

Malinconie di spiriti solitari, che vivono fuori del sentim. regionale, qui fiorentissimo dopo l'obnubilazione della guerra. La quale portò prima nella nostra regione milioni di fratelli di ogni regione d'Italia, che quivi successivamente furono concentrati ed accamparono — donde un frammischiamento di dialetti che mai forse vi fu l'uguale in tutta la millenaria storia conosciuta del nostro Friuli; poi, la tragica invasione che gravò sulle nostre terre per un lunghissimo anno, ed assai più minacciosa per il nostro dialetto la profuganza che disperse un buon terzo di friulani nelle provincie più disparate. Più minacciosa, ed anzi addirittura più nociva al dialetto, la profuganza: perchè mentre i «rimasti», nella quasi totalità, vivevano chiusi nel loro dolore e nelle loro speranze, nettamente divisi dagli invasori esecrati ed esecrabili; i profughi, pur doloranti, si trovavano in mezzo a fratelli da cui soltanto speravano dignitoso aiuto e conforto, e quindi erano proclivi ad accettarne lingua, usi e costumi, riserbando il proprio incompreso dialetto per l'intimità della famiglia e de' ritrovi fra comprovinciali.

Ogni alluvione lascia i propri sedimenti e detriti; e, se violenta, rimuta e sconvolge persino la fisonomia del paese; e stende il deserto là dove lussureggiava promettente la campagna. Ma poi torna il sole fecondatore, la mano industre e paziente dell'uomo torna e la terra si rinverdisce e si riabbella e fruttifica. Questo avvenne in Friuli per il dialetto. Dopo la guerra, dopo la profuganza, dopo l'invasione — quando il popolo friulano riscoprì la sua Piccola Patria adorata... (Ah non tutti vi fecero ritorno!.. quanti mancarono!... sedicimila morti in guerra, centinaia e centinaia più penosamente ancora nei desolati campi di concentramento, prigionieri o internati; centinaia e migliaia durante l'esodo affogati nei fiumi e nei torrenti o massacrati dalle bombe, o annichiliti dal dolore e dallo spavento....). Quando i friulani, adunque, rientrarono nella propria terra, la trovarono quasi deserta; ma splendeva su tutti essi, e ritornanti e rimasti, la luce fulgidissima della vittoria liberatrice; e dal suo fulgore guidati, solamente un ideale essi seguirono: ricostruire la Piccola Patria, economicamente e moralmente, con le sue peculiari caratteristiche. Perciò il lavoro tornò abitudinario e indefesso, perciò, consenzienti e incitatori gli spiriti più eletti, tutti vennero rifacendosi alle fonti e si riposero in onore la lingua e le costumanze dei nostri padri; da ciò il pronto favore incontrato in tutto il Friuli e presso tutti i friulani dalla Filologica, che innalzò il vessillo della friulanità e si trasse dietro la moltitudine fedele ed entusiasta.

***

Sotto gli auspici della Filologica sono editi anche questi «Versi friulani» di Spartaco Muratti, che abbiamo sott'occhio, e che l'autore dedica «Alla nobile Terra friulana — che di generosi leali affetti — confortò il lungo esilio di mio padre — e la mia giovinezza».

Il prof. Bindo Chiurlo — maestro in materia, come suol dirsi — ha dettato la prefazione al volumetto, nella quale giustamente rileva che questa di Spartaco Muratti poeta vernacolo, è come una «seconda incarnazione». — «Chi, (si domanda) leggendo la sua poesia italiana così classicamente composta nella forma ventilata da spiriti carducciani, l'avrebbe creduto capace di questa friulana semplicità? dalle snodature *tenute*, che presuppongono una lunga esperienza stilistica, dalle scelte sapienti di atteggiamenti sintattici e lessicali che esigono uno sviluppatissimo «senso letterario», egli è passato a questa freschezza di forma immediata, a questa macerazione paesana di espressione, con una felicità che non lascia traccia d'incertezze, di passaggi, di sia pure temporanei compromessi. Bisogna confessare che è una meraviglia: e nessuno può esserlo compreso meglio di chi sa, per esperienza, cosa voglia dire levar d'un tratto la testa dal gorgo letterario, per immergersi nella freschezza vernacola. E il Muratti non è veramente friulano, ma triestino, nè friulano è il linguaggio che egli parla ogni giorno».

Rilievo giustissimo, che spiega e fa sorvolare su qualche *forzatura* di accenti o di voci per adattarle alla rima: come quando fa rimare *partis* con *amis* e *capis* con *dis* (giorni), *si vistis* (si veste) con *amis*; e *ciavàl* con *jubàl*, e *sculàt* con *avocàt*; e *clàs* (sassi) con *pràs*: voci che non hanno tra loro neppure assonanza, nel friulano usuale. Così riesce a noi strano (ma forse dipenderà dalla nostra imperfettissima conoscenza delle varie parlate friulane) che si adoperi *si dismûf* per *si dismôv* (si desta, si sveglia), e *si mûf* per *si mòf* (si muive). Nè manca qualche verso che avrebbe potuto essere meglio curato.

Lievi, addirittura pedanti osservazioni, ma che si possono permettere quando si troviamo di fronte a chi può e sa, come il Muratti, elevarsi nelle regioni più pure dell'arte. Non senza commozione (per citare qualcuno dei componimenti) si legge per esempio, la fluente, spontanea poesia dedicata a Tita Marzuttini (che la riveste di una musica degna, egli ch'è tra i cuori feriti):

XXIV DI MAI

O ce glorie la compagne
che floris sot al sorelì!
o ce clàre la montagne
sot al cîl che al par un spieli!

In lo ombrene de ciarande
va ciantant il rusignûl
duc' i amors che d'ogni band,
e' svolètin in Friûl;

la compagne la cialle
che ciacle dongje il sil,
ma a [illegible] in ogni vile
plui di un cûr si sint ferît;

son chei ciants il misèrere
che si ciante pai defonz;
qualchidun sepolt sottiere
vie pe plane e par chei monts.

Miserere, miserere!
Fas ghirlandis Primevere
par duc' [illegible] sot tiere;
da la Ciargne [illegible] al mar
son chei [illegible] un altar.

Miserere, miserere!
E' son duc' i [illegible] in tiere
pa l'Italie e pal Friûl;
[illegible]
miserere, miserere!...

Sgorgano da pura vena, questi versi. Non il più tenue artificio: tutto vi è semplice, anche il ritmo, ch'è quello spontaneo, presso il nostro popolo, delle villotte; ma una chiarità di visione, un tale senso profondo e una tale commossa espressione della mestizia generale, che toccano anche l'animo nostro e lo trasportano in mezzo ai dolenti, a intrecciar con la Primavera ghirlande per tutti quelli che sono sotterra....

**

Giustamente, nella prefazione il Chiurlo scrive: «La spontaneità delle migliori fra queste poesie, è veramente dote artistica, non segno di povertà spirituale: è, cioè, naturalezza, senso della semplice anima popolare, aderenza alle umili cose e alla parlata campestre. Rinnova, sulla linea zoruttiana, una tradizione di immediatezza sostanziale e formale, come ne continua il doppio ordine di soggetti, umoristici e seri. Ma se lo spirito di Piero Zorutti aleggia presente qui...., non si ha imitazione; si ricreazione per affinità di spirito, consonanza schiettamente personale, «Il purcièl di Pieroto», «La masarie di Pre Checo» ad es., sono poesie che possono stare accanto alle ottime cose dello Zorutti giocoso; come trovo bellissime di semplicità commossa «Tresesin» e «24 Mai» che pur si muovono in altre tendenze d'arte».

***

Notevole che, massime nelle poesie soggettive, mentre le prime battute suonano briose d'arguzia, odi frammischiarsi di frequente la nota malinconica, il rimpianto del passato. Il poeta è giunto a quella stagione della vita spesso velata di nebbie, senza gaiezza di cielo, ch'è l'autunno: quando, accanto alle margherite vanerelle ed ai garofani pomposi ed alle verbene strisciantí, s'allineano i crisantemi austeri.

Di gnot co la lune
dal cîl miez nulât,
e' bat su la glesie
sul ronc sul pedrôn

e il vint pes culinis
fas cori un sussûr
di fueis, di ciampanis
lontanis tal scûr,
un ciant, une musiche
mi pâr di sintî:
— Ce ustu Tresesin
di mior di cussì? —

Ah! egli avrà sempre quei canti nell'orecchio, porterà sempre nel cuore quei tempi

che' musiche sclete
de' ine' zoventût
che pâr che mi ciantin
duc' chei ch'ài piardût.

Di chei d'in che volte
cui rèstial cumò?
Tre, quatri che clopin
E un o soi jo.

. . . . .

Tresesin, Tresesin
sparît l'è l'incant!
sparidis chês fiestis,
no reste che il ciant

che i altris no sintin,
che dentri tal cûr
jè come une musiche
lontane che mûr,
e a dis di une vite
svolade in t'un dì...
Che ustu, Tresesin,
di miôr di cussì?

Ed è col rimpianto, anzi, che si apre il volumetto, leggendo il quale pur sentiremo così di frequente esilararsi lo spirito nostro.

IL GNO CUR

Co viot di là dal Ciars la mont Ciamine
Che mi par di tociale cu lis mans,
'o sint come une vôs che mi businè,
che mi fevele dai amis furlans;

che fevele al gno cûr cidin, cidine
di sagris, di ligris dai timps lontans,
di oseladis jessûs su la coline,
di ciants, di morosas, di vino [illegible]

Il mio cûr a l'è strac, malat e vieli,
[illegible]
[illegible]

furlans, [illegible] come un spieli
là che s'impâr il sossri e gno pais,
e al è simpri par vo chel di une volte.

Chiudiamo anche noi, dicendo che il Muratti, il quale «ha saputo quasi senza tirocinio produrre cose tanto felici, ha il dovere di continuare, e di offrirci — *Musis faventibus* — una più vasta produzione...».

[illegible]

Fra Libri e Giornali

LA «LETTERA D'AMORE», di Guido da Verona (1). — Guido da Verona si è vantato un giorno di lanciare i suoi romanzi con la medesima signorile indifferenza con la quale lancerebbe i cavalli delle sue scuderie sugli ippodromi lombardi. Ma se questo suo ultimo slombato volume fosse un «race-horse», certo non giungerebbe al traguardo, come non toccherà il traguardo editoriale dei centomila consueti esemplari. E invero, una «lettera d'amore», che pesa esattamente 325 grammi, somiglia piuttosto ad un pacco postale. Se a dissugellarlo almeno si scoprisse un dorato e gustoso frutto! Invece, sotto l'involucro giallo, c'è... un altro involucro, e poi un altro ancora, confezionati con le quarte pagine di giornale, e via via così, sino all'ultimo, che non ci riserba proprio nulla, se non forse una quintessenziata stupidità. Proprio come in certi spiritosissimi e misteriosi doni, che la posta vi recapita, di solito, il 1.o aprile.

Qui, non mi lascierò irretire nella veneranda dissertazione sulla morale e sull'arte. Non soltanto perchè entrambe siano latitanti da questa voluminosa lettera. Ma credo all'inutilità delle discussioni da cui ciascuno esce vieppiù ferrato nella propria opinione, almeno quando sente il bisogno di averne una. Vediamo piuttosto se l'Autore ha assolto all'intento di comporre un libro leggero e divertente, come s'addice alla spensierata volubilità delle nostre deliziose sartine. Povere lettrici! Cos'è questa faticosa prolusione, strepitante di battute polemiche alquanto volgaruccie, dove alla vostra sorridente giocondità si offre la mal dissimulata iracondia del nevrastenico Guido contro i suoi critici? E queste penose lezioni, elaborate in una prosa che patisce l'ansamento, intervallata da cadenze e da ritmi simili al rumore di una macchina da cucire, e che stanno alla vera poesia come le esercitazioni di un tamburino ad una sinfonia beethoviana? Ma leggete, di grazia, una fra le «canzoni del buon umore». Oh! com'è arguto, festevole, spassoso, salace il nostro ineffabile Guido! Non soltanto il vituperato prof. Panzini «è riuscito a far ridere i pinguini»! — Tuttavia, attraverso le travagliate ed asmatiche pagine, passa qua e là un soffio del suo antico respiro. Che se non fu mai di gran lana, ci diede talvolta l'illusione di uno spazioso ingegno in un singolare scrittore. Ma qui, più che soffi, sono fiati, e sollevano appena la polvere d'incerte reminiscenze. Se un consiglio ottimo debbo stillarvi, gentili sartine, ecco: respingete questa noiosa «lettera». E risparmiate le dieci lirette d'affrancatura che l'Autore — da perfetto gentlemen — lascia graziosamente a vostro carico.

[illegible]

(1) «Lettera d'amore alle sartine d'Italia». Bottega di Poesia. Milano. L. 10.

Cronaca elettorale

Il rapporto dei fiduciari fascisti con l'intervento dell'on. Giunta

In una sala della Federazione Friulana fascista è seguito ieri il gran rapporto dei fiduciari di zona. Nell'adunanza, presieduta dall'avv. comm. Pisenti a cui erano presenti anche Arturo Ravazzolo, il cav. Barnaba e il geom. Domini, fu fatta un'ampia rassegna di tutta la situazione politico elettorale nella nostra provincia e furono date importanti disposizioni d'ordine interno per l'ultima settimana.

A un certo punto, entrò nella sala l'on. Giunta, accompagnato dal Console d'Orazio, che partecipò poi ai lavori della riunione ed espresse ai dirigenti del fascismo friulano il suo vivo compiacimento. Egli ha promesso di intervenire al grande comizio che si terrà a Udine il 4 aprile.

L'ultima settimana di propaganda

Questa settimana la propaganda elettorale si svolse attivamente in tutta la Provincia, e, nella veniente, sarà ancor più intensificata. Ecco l'elenco dei comizi indetti per gli ultimi giorni che precedono le elezioni.

Domani 30 marzo: Ravazzolo: Udine ore 11 — Russo: Palmanova ore 11, Gradisca ore 14, Cervignano ore 17 — Barnaba: Zona Codroipo e Latisana — di Caporiacco: Buia ore 11, Majano ore 14, Colloredo ore 16 — Bandelli e Peternel: Zona Allogena — Mosca e di Gaetano: Zona Tarcento — Leicht: Torreano ore 11, Faedis ore 14, Attimis ore 16 — De Puppi: Povoletto ore 17 — Mazzerelli, Favero, Pujatti, Massure: Zona Pordenone — Ing. Vanni: Zona Maniago — avv. Marin: Zona Spilimbergo — Passaretti, Tullio, Fancello: Zona S. Vito — Marpillero e Sillani: Zona Tolmezzo — Faleschini: Zona alto Canale del Ferro — Cavallotti, Leicht, Benardelli: Zona Cormons — Prof. Venezia: Zona Cervignano — Pagani: Reana ore 11, Pagnacco ore 14, Pasian di Prato ore 16

Lunedì 31 marzo: Ravazzolo e Castelletti: Tarcento ore 12, S. Daniele ore 21 — Russo: Mortegliano ore 17, Castions ore 18 — di Caporiacco: Bertiolo ore 16, Sedegliano ore 18, Coseano ore 20, Marcovich: Marano ore 9, S. Giorgio Nogaro ore 18 — Alibrandi: Cercivento e Timau.

Martedì 1 Aprile: Ravazzolo: Palazzolo dello Stella ore 18, Muzzana ore 19 — Russo: Ragogna ore 18, Flaibano ore 20.

Mercoledì 2 Aprile: Pisenti, Spezzotti e Barnaba: Gemona ore 18, Tolmezzo ore 21 — Castelletti: Feletto ore 18 — Marcovich: Dignano ore 18, Fagagna ore 21 — Alibrandi: Resiutta ore 18, Dogna ore 20.

Giovedì 3 Aprile: Ravazzolo: Tarvisio ore 18 — Barnaba: Zona Faedis — di Caporiacco: Treppo Grande ore 18, Tricesimo ore 20 — Marcovich: S. Vito di Fagagna ore 18 Moruzzo ore 20.

Venerdì 4 aprile: Grande Comizio a Udine ore 21 — Ravazzolo: Cormons ore 17 — di Caporiacco: Venzone ore 18, Osoppo ore 20.

Sabato 5 Aprile: Host Venturi: Udine ore 21 — Pisenti: Gorizia ore 11 — di Caporiacco: Moggio ore 18.

Oltre Tagliamento

Nel Pordenonese e nella zona pedemontana, i Comizi elettorali in favore della lista nazionale si moltiplicano. La medaglia d'oro Barnaba, dovunque accolto con entusiasmo, ha parlato a Cordenons, a Porcia, a Prata, a Pasiano di Pordenone. Hanno parlato, negli stessi ed in altri comuni e in singole frazioni, anche il cv. Ferro il capit. Pujatti, l'avv. Mazzarelli.

Per domani, domenica, sono fissati comizi nei centri che seguono: Caneva ore 9.30 e Sarone alle 11, dott. cav. Guido Bellini — Azzano 10, Corva 11, Fagnigola 14, Barcis 16, avv. Nello Marsure e G. Favero — Prata 14 e Pasiano 15.30, avv. Perotti e dott. Cimetta — Sacile 11, prof. Angelo Duse — S. Quirino 9, Aviano 10.30, Montereale Cellina 14, S. Foca 16, co. A. Ferro e avv. Ghiro Mazzarelli — Brugnera, 9.30, Maron 11 e Rivarotta 14, rag. F. Tinti e Angelo Montereale — Azzarello 15.30, Angelo Montereale — Chions 11.30 rag. F. Tinti.

Barnaba a San Vito e a Sacile

Ieri nel pomeriggio il candidato Arrigo Barnaba, atteso da grande folla di gente giungeva a San Vito al Tagliamento per tenere un comizio elettorale.

La sala dell'Operaia, ove il Luogotenente generale parlò, era zeppa di gente: il direttorio del Fascio al completo, e tutte le più spiccate personalità del luogo.

Il Segretario politico geom. Enrico Fancello, sindaco del Comune, porse all'oratore parole di presentazione, suscitando dai presenti applausi formidabili. Dopo di che il comm. Tullio dà anch'esso il benvenuto al cav. Barnaba e dice che S. Vito è lieta ed orgogliosa di ospitare la valorosa medaglia d'oro. Anche il comm. Tullio è vivamente applaudito.

Il cav. Pier Arrigo Barnaba prende quindi la parola e fra un religioso silenzio, col suo modesto ma convincente eloquio, porge il suo cordiale saluto a tutti gli intervenuti.

Illustra tutti i principali punti del Fascismo e raccomanda ai presenti di diffondere la proficua opera che fin d'ora ebbe a svolgere. Incita ad inculcare e diffondere al popolo tutto il programma del Fascismo che è per la elevazione della Patria, perchè l'Italia nostra sia grande e rispettata.

L'oratore, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vera ovazione. La riunione quindi si sciolse ed al cav. Barnaba fu offerto un rinfresco.

a SACILE

Accompagnato dal sig. Bazzi e dall'ing. Tallon, fu a Sacile il candidato medaglia d'oro Arrigo Barnaba.

Tenne comizi nei paesi di Mezzomonte, Polcenigo, Budoia, Aviano e Vigonovo, ovunque fatto segno a calorose, affettuose accoglienze.

Alla sera il cav. Barnaba, nella sala superiore del «Caffè Commercio» intrattenne in una riunione privata i componenti il Comitato elettorale ed altri numerosi cittadini.

Espose brevemente il programma della lista nazionale e fece voti perchè il giorno 6 aprile Sacile non abbia a portare minor contributo di consensi degli altri paesi.

Comizio fascista a Mels

Ieri sera, venerdì, in una sala delle scuole fu tenuto a Mels di Colloredo un comizio elettorale fascista, cui intervennero numerose persone del paese e delle vicine borgate.

Erano presenti il rag. Mansutti del direttorio di Colloredo, il commissario prefettizio geom. Lino Antonini, il segretario politico di Colloredo e altre persone facoltose.

Alle 19 giunse il dott. Giacomo Luchini accompagnato da alcuni amici. Il rag. Mansutti presentò il capitano Luchini che svolse una interessante conferenza sul fascismo e sull'emigrazione.

Esaminò la situazione politica estera ed interna osservando, che la Russia bolscevica ha bisogno di stringere trattati con l'Italia fascista che deve spedire nel Regno di Lenin aiuti di cibi e di altro, perchè là si sta tanto bene da... morire di fame!

L'oratore esaminò poi la figura dell'on. Ciriani, candidato dell'opposizione, che fu prima di idee spinte, poi clericale, poi democristiano, poi fascista, poi tentò il socialismo riformista; cosicchè oggi, non può tenere più comizi pubblici per non mettere gli elettori nell'imbarazzo di chiedersi perplessi di che colore siano mai le parole che escono dalle sue labbra.

Il dott. Luchini esamina pure la situazione dell'emigrazione, divenuta assai più favorevole dopo l'avvento di Mussolini al potere.

In paesi esteri vi sono dei senegalesi che percepiscono L. 0.60 all'ora, dei polacchi che lavorano per 1 lira, mentre l'italiano guadagna 2 e 3 lire all'ora. Perchè ciò? Perchè l'Italia è ora apprezzata, stimata e temuta; perchè ha un governo forte che sa imporre i suoi diritti. E' quindi interesse di tutti, appoggiare il Governo nazionale, che terrà alto e rispettato il nome d'Italia, malgrado le voglie di partiti nefasti e bottegai. Il fascismo iniziò la rivoluzione per epurare la Patria dai nemici interni; se il 7 aprile il paese non avrà già dimostrato di avere una coscienza nazionale, la rivoluzione riprenderà.

La conferenza del dott. Luchini fu sottolineata da applausi nei punti più salienti e raccolse alla fine calorosi consensi. I comizio si sciolse coi triplici alalà a fascismo ed ai fascisti di Mels.

Un comizio elettorale a Toor

28. — Ieri sera nella sala del Caffè Centrale gremito di elettori giunti anche dalle frazioni vicine, il dott. Giacomo Luchini ha tenuto un comizio elettorale. Lo presentò l'egregio geom. Mazzaroli, sindaco del paese. Il dott. Luchini ha parlato oltre un'ora, spesso interrotto da unghi applausi, trattando esaurientemente il problema dell'emigrazione in rapporti col fascismo e cogli altri partiti politici. Analizzando con saggie argomentazioni l'attuale momento elettorale, l'oratore ha convinto l'uditorio che, alla fine del discorso, ha manifestato con calorosi applausi tutta la simpatia per la lista nazionale. Il comizio si è sciolto al canto di «Giovinezza».

L'ADUNATA DEI FERROVIERI

Ci viene comunicato:

L'adunata dei ferrovieri fascisti della Venezia Giulia, che sarà tenuta nella nostra città domani, nell'occasione dell' inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri fascisti di Udine, promette di riuscire una bella manifestazione di forza e di disciplina. Vi hanno aderito, oltre alle massime personalità del fascismo ferroviario e della politica, i Sindacati friulani, i fasci viciniori e lontani. Enti ed associazioni; e molte altre adesioni continuano a pervenire.

E' inoltre assicurato l'intervento del comm. Chiarini segretario generale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, è console generale della Milizia Ferroviaria.

Come è noto, il ricevimento delle autorità in arrivo coi treni è fissato per le ore 9, mentre l'ammassamento delle rappresentanze (alle quali viene rinnovato l'invito di intervenire con gagliardetto e vessillo) è per le ore 10 precise sul piazzale esterno della Stazione Ferroviaria.

Il discorso ufficiale al Teatro Sociale sarà tenuto alle ore 11 dal ferroviere Arturo Ravazzolo, candidato per la Lista Nazionale della Venezia Giulia. L'ingresso al loggione è libero, mentre per i palchi, barcacce e poltrone occorre esibire biglietto di invito.

COSEANO

Cose del P. N. F.

Ieri 28, alle ore 17, si riunirono i signori Barozzini Ernesto di Coseano, Cantarutti Giovani di Cisterna, Mattiussi Virgilio di Nogaredo di Corno, Piccoli Ermes di Coseano, Selisizz Carlo di Barazzetta, membri del Direttorio del P. N. F. e nominarono a segretario politico — su porposta del membro sig. Mattiussi Virgilio, chè dichiarò di non poter accettare tale carica, — il sig. Piccoli Ermes fu Adriano.

Speriamo che finalmente cessino le ambizioni camorristiche di taluni, per l'energia che senza dubbio il segretario politico saprà svolgere.

TRASAGHIS

Un inaspettato colpo di scena per l'assassinio di Alessio

La moglie e la cognata arrestate

Ricorderete il delitto, sul quale avete pubblicato ampie notizie, avvenuto in Alesso la sera di venerdì 8 corr.: Augusto Stefanutti di Giuseppe, sulla quarantina, robusto, aitante della persona, così che sapeva imporsi, era stato proditoriamente ucciso da una fucilata sparatagli attraverso un finestra, nella cucina delle proprie sorelle Maria e Domenica, in una delle viuzze centrali del paese, vicino alla piazza centrale, mentre egli stava trastullando sulle ginocchio l'ultimo suo figlioletto, Enrico, di anni due.

Molte le supposizioni sorte allora in paese, per l'efferato, orribile delitto e chi parlava di vedetta per quest'oni di interessi, che sospettava invece di una vendetta politica. Lo Stefanutti, già fascista, ma escluso poscia per indegnità a causa delle non rade sbornie, era stato a lavorare in Francia, dove con qualche elemento social comunista compaesano, aveva avuto beghe, tanto che una volta fu costretto a bere l'olio di ricino. Ma però lo stesso segretario politico di Trasaghis (e va ricordato) escluse subito in modo assoluto trattarsi di delitto politico; e sostenne che invece la causale dell'omicidio fosse da ricercarsi nelle questioni d'interesse sorte in famiglia.

E le ricerche dei carabinieri di Gemona, dai quali dipende anche il nostro Comune, si diressero in quel senso, e portarono ad un fatto inaspettato, che destò le maggiori sorprese, anche perchè aumenterebbe enormemente la gravità del delitto.

Ricorderete che i primi sospetti caddero sopra un cognato dell'ucciso. La moglie dello Stefanutti, con altre quattro sorelle, avevano ereditato dal padre alcuni campi, per la cui divisione erano sorte dissensioni e litigi che durano ancora. Da ciò l'origine dei sospetti contro uno dei cognati, Giovanni Stefanutti, che era mostrato uno dei più accalorati.

Ma oggi si è sparsa una notizia più grave. In seguito ad indizi contro di essa raccolti, sarebbero state arrestate la moglie dell'assassinato, Maria Poderin Stefanutti e le di lei sorelle Domenica, Caterina ed Angelina, le quali furono anche tradotte alle carceri di Tolmezzo.

Il fatto è tanto grave ed insolito, che si stenta a credervi; e ci si augura che si faccia piena luce al più presto per liberare le quattro donne da un'accusa così terribile — o abbandonarle alla pena che si sarebbero meritata se fossero colpevoli.

CIVIDALE

Il lusinghiero successo del Grande Mercato Cavalli

29 (per telefono). — L'animazione in città è vivissima. Fin da ieri sera moltissimi negozianti affluirono da Crema, Cremona, Parma, oltrechè dai vari centri prossimi alla nostra Provincia. Numerosi e splendidi cavalli da corsa e da tiro sono affluiti, e molto ammirati sono quelli della vicina Slavia.

Malgrado la pioggia di ieri che ha certo influito sull'andamento del mercato odierno, si può prevedere che avremo una giornata discreta, ad ogni modo superiore di molto a quelle degli anni decorsi. Cividale non smentisce, anzi dà maggior lustro alla bella tradizione.

La circolazione massime nelle strette vie del centro è difficile, per il continuo movimento di equini e anche di bovini, data la contemporaneità del mercato bovino.

GRANDE AFFLUENZA di ANIMALI

Il mercato equino si è aperto verso le 9 con la presenza di ben trecento animali, di cui trenta del Caporettano. Questi, come dicemmo, sono molto ammirati e di razza assai pregiata, tanto che i membri del Comitato e numerosi appassionati vorrebbero ripristinare l'allevamento.

Appunto a tale scopo seguirà domani una riunione del Comitato a S. Pietro al Natisone, per esaminare le possibilità di dare incremento alla produzione equina di Caporetto e Dresenca.

LE GIURIE

La Giuria per i cavalli è composta del dott. Pascoletti, del dott. Buschetti, del sig. Pio Treleani e del dott. Tami; quella per i finimenti, del sig. Paolo Volpe, del dott. Antonio Sartogo, del sig. Antonio Podrecca, del sig. Alco Baldassi, Segretario delle due Giurie è l'egregio dott. Ortali.

Il Comitato promotore, che sta svolgendo un difficile servizio, è presieduto dal comm. avv. Nussi e composto dal comm. avv. nob. de Pollis, del dott. Ortali, del sig. Munic, del sig. Antonio Podrecca, del nob. della Rovere e del sig. Boscutti.

La bella riuscita della Mostra-Mercato è dimostrata dal fatto che la Giuria ha dovuto aggiungere alle categorie per gruppi di cavalli presentati da allevatori e per gruppi presentati da negozianti una categoria fuori concorso. E ciò per poter premiare numerosi cavalli isolati, che non potevano essere assegnati alle categorie suddette.

Anche la Mostra delle vetture e dei finimenti ha avuto ottimo esito, in quanto in piazza del Duomo si trovano allineate ben quaranta vetture.

Mentre vi telefono, il mercato è molto affollato e si stanno concludendo parecchi affari.

La serata degli «Scarponi»

Promossa dal Comitato che ha lo incarico di provvedere per l'apposizione di un ricordo marmoreo nella Caserma degli Alpini, al glorioso battaglione Alpini Cividale, ebbe luogo ieri sera una rappresentazione della film dell'Adamello, alla quale furono condotti tutti gli studenti delle scuole secondarie e gli alunni delle classi elementari superiori.

Lo spettacolo durò un'ora e mezza, e fu interessante, istruttivo ed educativo

Uscita la scolaresca entrò la fanfara del battaglione Feltre, venuta espressamente da Udine e dietro di essa tutta la massa dei militari residenti a Cividale. Più tardi lo spettacolo fu per il pubblico che riempì, fino all'ultimo svolgimento della film, il teatro.

OSOPPO

La morte del farmacista Enrico Fabris

Venerdì alle ore 19.30 pom. è spirata una delle persone più distinte e più benemerite di Osoppo; Enrico Fabris, figlio dell'illustre e notissimo pittore Domenico Fabris che onorò il nostro Friuli con le sue tele e con i suoi affreschi.

Enrico Fabris era amato da tutta la cittadinanza Osoppana, alla quale nella sua qualità di professionista distinto fece del bene incalcolabile. I poveri di Osoppo lo piangono amaramente, perchè in Enrico Fabris ebbero sempre un benefattore. Fece parte di varie Amministrazioni Comunali e fu ritenuto sempre come l'uomo più equilibrato e di indiscutibile fiducia ed onestà.

Enrico Fabris soffriva da molto tempo ed in questi ultimi giorni, mentre ancora un soffio di speranza albergava negli animi, il male roditore di quella fortissima fibra, precipitò la sua opera dissolvitrice; ed oggi la ferale notizia si è sparsa come un baleno nel paese, che ne è addoloratissimo e sta preparando all'Uomo caritatevole e vero galantuomo, degnissimi funerali, che avranno luogo domenica, 30 corr. Tutto il paese di Osoppo è in lutto e sul municipio è esposta la bandiera abbrunata. Il sig. Fabris era consigliere della attuale Amministrazione comunale e ne era stato eletto anche Sindaco; carica che il defunto rifiutò per motivi professionali.

In quest'ora tristissima in cui la nobile famiglia Fabris viene orbata del suo amatissimo Capo, sentiamo l'obbligo di compartecipare al dolore immenso della consorte signora: Angelica, del figlio Domenico, farmacista lui pure, della figlia signorina Teresina, della Insegnante Teresina Asquini e di tutti gli altri parenti.

* *

Nei luoghi pubblici del paese è stato affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Ieri, mentre calava la sera, un nobile spirito, un grande cuore, una mente egregia, una autentica e forte tempra di Osoppano spariva per sempre ai nostri occhi; Enrico Fabris, figlio ed erede del retaggio illustre e continuatore delle benemerenze sociali della distintissima famiglia Fabris.

Per il nostro paese scompare una delle figure migliori: un perfetto galantuomo, un vero benefattore dei poveri e dei sofferenti, un geloso custode delle nostre belle e gloriose tradizioni.

Per onorarne degnamente la memoria partecipiamo tutti e di tutte le classi sociali alle solenni onoranze funebri che avranno luogo domenica 30 corr. nel pomeriggio. — *La Giunta Municipale*: A. Faleschini Sindaco, assessori: D. Morandini, Lodola Pietro, Biasoni G. B., Valerio L., Di Toma Emilio, e De Simon G.

CLAUT

I funerali di un ex-Combattente

(Da Re). 27 — Oggi seguirono i funerali dell'ex combattente Della Valentina Luigi di Giuseppe, morto in seguito a malattia causatagli dalle gravi fatiche e dai disagi della guerra.

Questo buono e bravo giovane ha servito devotamente e con entusiasmo la Patria per ben sette anni ed era in attesa di godersi la pensione liquidatagli, e che non aveva potuto ancora realizzare.

Per lodevole iniziativa della Sezione ex Combattenti l'accompagnamento all'ultima dimora del Della Valentina riuscì oltremodo mesto e solenne, essendovi intervenute tutte le Autorità ed Associazioni del luogo, nonchè quasi tutto il popolo.

Il corteo era scortato dal tricolore dell'Associazione Combattenti del Comune, della Società Operaia ecc., e pure la bara era avvolta nel tricolore e fregiata delle medaglie del povero defunto.

Dopo le funzioni religiose, il corteo si diresse al Cimitero, ove il Presidente della Sezione Combattenti pronunciò un accorato, nobilissimo discorso, chiudendo con queste commoventi parole:

«Sia orgogliosa la famiglia che ti vide nascere, sapendo essa che entrasti anche tu a far parte di quei 600 mila Eroi che ci salvarono dalla bestialità dei nemici versando copioso il loro puro e nobile sangue. Perciò intendemmo giustamente unirti a Coloro che dal fronte vennero traslati in questo Sacro Recinto.

«Bacio il Tuo feretro a nome di tutti i tuoi Compagni di trincea e Combattenti d'Italia».

Esprimiamo anche da parte nostra da queste colonne alla desolata famiglia i sensi del più vivo e profondo cordoglio.

PALMANOVA

Conferenze Agrarie

Il dottor Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia del Friuli, Sezione Latisana-Palmanova, domani, domenica, parlerà alle 11, agli agricoltori di Castions di Strada, intorno ad «Argomenti vari di stagione»; ed alle ore 16 a quelli di Bicinicco, intorno alle «Società allevatori bestiame bovino».

I COMUNICATI

BARBIERI E PARRUCCHIERI. — L'assemblea generale dei soci seguirà lunedì 31 corrente, alle ore 10, nei locali dell'«Albergo al Telegrafo», per trattare i seguenti oggetti: 1. Lettura dell'ultimo verbale — 2. Approvazione del bilancio sociale 1923 — 3. Proposta di riforma allo Statuto — 4. Comunicazioni varie — 5. Proposta gita sociale.

Cronaca Cittadina

Amministrazione Comunale

Il Commissario Prefettizio, nella seduta di giovedì, oltre diversi oggetti di ordinaria amministrazione, ha preso le seguenti deliberazioni:

di accordare un concorso di lire 500 per la mostra di selvicoltura e apicoltura che avrà luogo in Tolmino in agosto p. v.

di acquistare i terreni necessari per la costruzione del controviale a sinistra dello stradone di accesso al Cimitero,

di concedere al personale impiegato e salariato, dispensato dal servizio per la recente revisione degli organici, e che non gode della pensione o della speciale indennità comunale, un supplemento di indennità di buona uscita pari ad altri tre mesi di stipendio o di salario — di aprire la scuola comunale all'aperto, per il 12 aprile p. v. incaricando dell'insegnamento la maestra sig.na Irma Della Vedova — di concedere alla Ditta Ant. Agosto l'apertura di una strada attraverso i fondi di sua proprietà, che metterà in comunicazione la parte centrale di via Villalta con il viale Asilo Marco Volpe.

In seguito alla riduzione del numero delle levatrici, ha approvato il nuovo riparto delle condotte ostetriche come proposto dal Medico capo del Comune, le condotte medesime (in base alla revisione degli organici) furono da undici ridotte a sette.

Università Popolare

COME SI EDUCANO I RAGAZZI CIECHI

Moltissimo pubblico assisteva ieri sera alla conferenza della sig. Maria Driussi. Nella parola elevata e chiara della distinta oratrice abbiamo sentito l'entusiasmo, la ferma fiducia di chi a un'opera pia, come quella di educare quei poveri esseri ai quali la natura si è mostrata tristamente matrigna e di elevarli allo stesso livello dei fratelli veggenti, s'è dedicato con passione ferma e consapevolezza del fine alto e disinteressato.

Rieducare alla vista il cieco divenuto tale nel corso di sua vita, è opera che non presenta eccessive difficoltà, perchè egli serba ancora le immagini di bellezza provate. Invece per i ciechi nati il compito è ben diverso e più complesso, perchè nella loro iride bianca non è mai disceso un raggio di luce che di cosa in cosa piove e si diffonde, perchè il mondo nelle sue molteplici manifestazioni non ha voluto mai manifestarsi. Le prime cure devono essere impartite dalla vigile assistenza della madre, che deve dedicar loro ogni sua attività in modo intelligente ed amoroso.

L'udito è il senso che è di maggior ausilio ai ciechi, l'udito ancor più del tatto, perchè i suoni producono una grandissima impressione sul cuore e sul pensiero. E' stato detto se è necessario istruire i ciechi anche nei colori, che pur possono destare grande rimpianto per essi che non li vedono. E' necessario perchè da essi il cieco trae, per così dire, similitudini morali, ed ogni colore diviene il simbolo di un atto, di un pensiero, di un sentimento. Generalmente il cieco nato è dotato di uno sviluppatissimo senso musicale, tantochè si vuol che nessuno suoni con tanto sentimento come un cieco. Ed in lui la memoria si presenta prontissima e fedele, sopra ogni altra qualità psichica.

Il fanciullo, all'età di tre o quattro anni, è necessario venga affidato ad un giardino d'infanzia, ove riceva un'educazione retta e giusta, scevra da quei pregiudizi così frequenti nelle persone ignoranti, affinchè il povero cieco possa elevarsi all'altezza dei veggenti e possa raggiungere il fine a cui tende ogni uomo, bastare cioè a sè stesso.

Alla fine dell'interessante conferenza, vivissimi applausi salutarono la valente oratrice.

L'ASSEMBLEA DEI BARBIERI

Per lunedì alle ore 10, nei locali dell'Albergo al Telegrafo, è indetta l'assemblea generale dei soci della mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri.

All'ordine del giorno vi è oltre che la approvazione del bilancio sociale 1923, la proposta di riforma dello statuto.

Nel 1923, si è avuto un avanzo di lire 105.97, per cui il patrimonio della società era al 31 dicembre scorso di Lire 10375.39

I sussidi pagati furono lire 312.50, — quelli straordinari 180.

I soci che compongono la società sono 47.

MEDAGLIE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Amalia Pagura ved. Tortora: Famiglia Gabassi Angelo 20 — di Guido Marra: Mario e Maria Menazzi 10 — In memoria del caporale Romano Contardo: famiglia Zanon 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppina Madella Tinazzo: Alba e G. Battista Camoni 10 — di Vittoria Marchi Alessi: I postali di Udine ferrovia lire 50.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Ermacora Boschian: Luigi Moschioni 10 — in memoria del tenente V. Broili: Moschioni Luigi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Guido Marra: Mario e Maria Menazzi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Laura Barbieri: famiglia dott. Pitotti lire 10.

FUNEBRI MADELLA

Ieri alle 15.30, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Ciro di Pers, seguirono i funebri della signora Giuseppina Madella Tinazzo, la cui scomparsa ha suscitato si largo e vivo compianto.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da alcune corone portate a mano; i sacerdoti, con a capo don Urtovich, precedevano l'autovettura contenente la bara, sulla quale posava la corona del marito e dei figli. Seguivano i congiunti, largo stuolo di signore e signorine in gramaglie, e numerosi amici e conoscenti della famiglia Madella.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, la salma della compianta signora fu accompagnata alla pace eterna del sepolcro.

Al marito cav. Felice Madella, ai figli e ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

PRO PANTHEON E PARCO

Nel rione I, gruppo F, furono raccolte fino ad oggi lire 8418; nel rione III, gruppo C, lire 3450; nel rione VII, gruppo A, lire 360.50.

Le offerte sommano L. 255.049.25.

LUSINGHIERE AFFERMAZIONI DI UN ARTISTA

...giunge notizia che il pittore Lo. ...pasqual. — ben conosciuto nella ...rafcilà, dove ottenne, si può dire ...i più consensi ed incoraggiamenti ...lla sua arte — ha avuto un ...o singolare successo anche di ...a all'Esposizione di Cannes; ed ...s'accinge ad allestire una mostra personale. E mentre si pre... ...ad affrontare il giudizio del ...n di Parigi, il più lieto auspicio ...giunge, con la conferma della ...missione alla Biennale di Venezia.

...plauso degli ammiratori, si u... il nostro augurio al giovane ar... ...avviato già alle maggiori af...zioni.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A GORIZIA

...rende noto agli artisti interes... che le opere che intendessero ...re alla Mostra di Gorizia — che ...augurerà la metà del mese ven... — dovranno essere consegna... ...lla Scuola Professionale Gio... ...i da Udine entro il giorno 31. La Giuria di accettazione delle ...re presieduta dall'illustre pitto... ...lalico Brass le prenderà in esame ...orno tre aprile. E' già assicurato ...ervento dei nostri migliori arti... per modo che anche il vecchio ...li si troverà in questa manife...zione al lato dei fratelli gori...i.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
COMP. D'OPER. LOMBARDO N. 1

Non spenderemo vane parole per ...vare il rinnovato grande succes... della replica di «Scugnizza», ri... ...ttendoci a quanto abbiamo scritto ...eri.

La graziosissima e bridsissima si... ...rina Valescu, il comicissimo e ...patico Fineschi, la valente sig. Di ...mbon e l'altrettanto valente teno... Sinagra, l'inesauribile caratteri... Piraccini e la brava sig. Mino...ti, furono molto festeggiati a sce... aperta, e alla fine di ogni atto.

Della «Danza delle Libellule», che ...rappresenta stasera, si sa che la ...mpagnia Lombardo ne ha fatto un ...olavoro d'interpretazione e di ...ssa in scena.

Altrettanto dicasi della nuovissima operetta «La bambola della pr...ia» per la quale viva è l'attesa.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domenica alle ore 20.30 nel Ri...torio festivo Udinese si rappre...terà il commovente dramma sa... S. Pancrazio tratto dal romanzo ...la Fabiola del Card. Wiseman.

Spettacoli d'Oggi

AL TEATRO SOCIALE

Compagnia «Lombardo», N. 1. — ...esta sera: «La danza delle Libellule».

Domani: in mattinata «Scugnizza», e alla sera «Danza delle Libellule».

CINEMA TEATRO EDEN
CINEMATOGRAFIE ARTISTICHE

Tale è quella che si proietta da ...e giorni all'«Eden»: «NATHAN SAGGIO». Il fatto su fondo sto... ...ù è quanto mai interessante e ...mmensamente educativo; e i parti...lari di ogni quadro sono curati ...n scrupolosità e con arte mirabili. E' questa una di quelle poche ...ms, dalla visione delle quali si e... ...e sereni e migliori.

E a noi piace di poter scrivere co... poichè riteniamo che il cinema... ...grafo potrebbe e dovrebbe sempre ...sere un potente e suggestivo mez... di educazione etica, culturale ed ...tetica. Ci auguriamo che così sia ...mpre all'«Eden», sotto l'abile di... ...zione del sig. Angelo Bigazzi che, ...imato da vivido spirito di iniziat... ...accoppia sagacia a fervido senti...ento artistico.

CINEMA TEATRO CECCHINI

I QUATTRO CAVALIERI DEL-L'APOCALISSE, la grandiosa ma...nifica film ha trionfato ancora una ...olta. Enorme concorso fin dalle pri...e ore. Questa sera si ripete con lo ...esso orario di ieri domenica, le ...oiezioni avranno inizio alle ore 14.30 e sarà l'ultimo giorno della ...meravigliosa film.

Prossimamente: «L'incantesimo del piacere (Fascination), con la ...rande attrice americana Mae Murray.

CINEMA TEATRO MODERNO

«CONQUISTA» è il meraviglioso ...lm edito dalla Casa Universal di ...ew York, che si proietta stasera e ...omani. Interpreti principali: Virginia Valli e House Peters. In questa ...eccezionale «gemma» della cinema...grafia, si assiste all'incendio di ...na foresta indiana, di una grandio...sità impressionante.

Completa il programma in due ...ti «Broccolini in trappola».

Da lunedì 31 «I figli di nessuno» ...on la Leda Gys.

LA VEGLIA AL CIRCOLO dell'A. S. U.

Stasera alle 21.30 seguirà al Cir...olo dell'A. S. Udinese l'annunciata ...veglia di «Mezza Quaresima», alla ...uale sono invitati i soci e le loro

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

ASSOLTO. — Tale Pacifico Bon fu Giovanni di Feletto Umberto, viaggiatore con cauzione della Ditta Umberto Medori, è imputato di essersi appropriato indebitamente di 350 lire. Il Tribunale lo assolse in contumacia, per insufficienza di prove.

UNA MANDIBOLA FRATTURATA — Certo Attilio Lenna di Enrico di Zompicchia di Codroipo, ebbe a sparlare in paese sul conto di tale Paolo Fantini. Costui, venuto a conoscenza di ciò, si recò a protestare dal diffamatore, ma fu accolto con uno spintone che lo fece stramazzare al suolo.

Il Fantini, nella caduta, riportò la frattura di una mandibola, e perciò il Lenna doveva rispondere di lesioni. E' condannato a 6 mesi col condono.

CONTRO UNA SENTENZA

La signora Serena Giacomello, condannata l'altro ieri dal nostro Tribunale per spaccio di banconote false, ha interposto appello contro la sentenza che la colpisce.

Due alpini friulani condannati al Tribunale Militare di Venezia

La imputazione che stava a carico di Zoratti Valentino di Giuseppe, di anni 27, nato ad Ovaro (Udine), segantino, e di Grassi Vittorio di Enrico di anni 20, nato a Zuglio (Udine) muratore, era assai grave: nella notte dal 26 al 27 marzo del 1918, quali soldati del 4. reggimento Alpini, battaglione Valtoce, in linea col proprio reparto sul Pasubio e precisamente sull'Alpe Cosmagnon, si sarebbero allontanati dai propri baraccamenti passando al nemico.

Il Grassi poi il 14 aprile del 1920 trovandosi in un campo di concentramento, quale ex prigioniero rimpatriato, abbandonava arbitrariamente il proprio reparto, venendo arrestato soltanto il 27 agosto 1923 ad Amatrice (Aquila).

I due comparvero ieri dinanzi al Tribunale Militare di Venezia e, dopo le difese dell'avv. Candussio di Tolmezzo per il Grassi e dell'avv. Virotta per il Grassi, il Tribunale accogliendo la tesi subordinata della difesa condannò i due imputati, col beneficio della semi-infermità di mente, ad anni dieci di reclusione ciascuno, col condono di un anno.

Il Re ad Amalfi, tra i dolenti

Incidenti al treno reale

Partito da Roma giovedì (come informammo) alle 23.30, S. M. il Re doveva giungere a Napoli nella mattinata di ieri venerdì, alle 7, per recarsi all'arsenale, imbarcarsi sull'esploratore Guglielmo Pepe ripartire alle 8 su di esso per Amalfi e le altre località colpite da disastro.

Senonchè, quando il treno reale fu pressochè al chilometro 210 (pioveva a torrenti), il macchinista vide il binario ostruito. C'erano con lui sulla locomotiva due ingegneri del reparto trazione di Roma. Tutti tre insieme si diedero a stringere i freni; ma la velocità del treno era tale che non riuscirono a impedire l'investimento: la locomotiva, in seguito all'urto, deragliò di qualche metro.

Causa la pioggia, una parte della scarpata laterale alla ferrovia era franata ostruendo il binario.

La scossa fu brusca. Il Sovrano, che stava riposandosi, ne fu svegliato. Vestitosi immediatamente, sotto la pioggia diluviante si è subito recato presso la locomotiva, tanto più che gli era stato riferito di contusioni riportate dal macchinista; e con questi e gli ingegneri s'intrattenne alquanto. Fu anche mandato un casellante alla stazione di Riardo, perchè fossero inviati operai sul posto ma il Re fece notare essere preferibile usare l'automobile reale che si trovava sul treno; e con questo mezzo proseguì sino a Peano, assieme all'aiutante di campo generale Cittadini ed all'ammiraglio Monaco. Da Peano, con treno speciale, partì alle 9.45 per Napoli.

AD AMALFI

S. M. il Re giunse ad Amalfi sul mezzogiorno e scese a terra dal «Guglielmo Pepe» alle 12.30 circa, su di una imbarcazione comune da pesca, mentre continuava a piovere torrenzialmente. Lo accolsero il sottosegretario on. Sardi, i generali Albricci e Buffa, l'ammiraglio Robetti e le autorità del luogo; nonchè una massa di popolo, che espresse con battimani la propria riconoscenza verso il Sovrano per la sua visita pietosa.

S. M. si recò direttamente in Seminario per portare conforto e incoraggiamento ai profughi ivi raccolti; e dopo, ad osservare i danni prodotti all'albergo dei Cappuccini e alla strada provinciale. Non ha potuto però giungere ai luoghi dove il disastro ha prodotto i suoi più terribili effetti — a Vettica, e Praia, a Praiano, dove è impossibile andare. Perciò la visita di S. M. fu compiuta in un'ora circa. L'esploratore «Guglielmo Pepe», ed alle 15.40 toccava di nuovo il porto di Napoli, donde è ripartito per Roma alle 16.20. Nello stesso treno salì anche il sottosegretario ai lavori pubblici on. Sardi. La linea ferroviaria Napoli Roma non è stata ancora sgombrata; e quindi S. M. il Re e gli altri dovettero percorrere un tratto a piedi.

LA DIFFICILE OPERA DI SOCCORSO

La pioggia torrenziale ha continuato insistentemente a cadere anche ieri lungo tutta la costiera amalfitana, rendendo molto difficile l'opera di salvataggio. Sono cadute altre numerose frane, ma non è stato ancora possibile stabilire i danni. Il mare è molto agitato e difficile lo approdo. D'altra parte, la meravigliosa via litoranea che congiunge Salerno con la penisola sorrentina, è completamente devastata dalle frane in diverse parti. La strada è addirittura tagliata in diversi punti da enormi cumuli di terra, da macigni, e per sgomberare tutto questo materiale occorrerà molto tempo. E' stato appena possibile ai fanti del 64.o reggimento di aprire un piccolo varco sulla strada di Atrani, ove si fanno affluire i soccorsi che pervengono da Salerno.

***

Riassumendo la situazione, si ha questo triste quadro: su tutta la costiera amalfitana si sono verificate 50 enormi frane. Quattro di queste minacciano la città di Amalfi; la più grave di esse è quella della valletta dei Mulini.

L'opera di soccorso si svolge regolarmente.

Verso il pareggio del bilancio

L'aspettativa per il discorso che terrà domani, alla «Scala» di Milano, il Ministro delle Finanze on. De Stefani, è grandissima. Circa diecimila sono le domande di posti pervenute al Comitato organizzatore; e la «Scala» non può contenere più di 3000 persone!

Ad acuire la curiosità, anzi il vivissimo interesse, venne il discorso dell'on. Paratore, che dimostrò con dati di fatto, gli ottimi risultati della politica finanziaria seguita dal Governo fascista; e vengono oggi le comunicazioni finanziarie del commendator Ettore Rossboch.

Tali comunicazioni sono del massimo interesse, rivestendo esse il carattere di indiscrezioni evidentemente autorizzate, attraverso le quali si arguisce il quasi raggiunto pareggio del bilancio.

«L'esercizio in corso — ha detto il comm. Rossboch — risente pienamente l'effeto della coraggiosa politica finanziaria attuata dal ministro De Stefani. Dal luglio al febbraio il gettito delle entrate effettive ascende a 11.788 milioni, mentre gli impegni di spese assunti a carico dello stesso periodo commano a 11.893 milioni. Il disavanzo effettivo, dopo otto mesi di esercizio, si riduce pertanto a 105 milioni. Il pareggio è quasi raggiunto.

Notizie in breve

— I FUNERALI dell'ammiraglio Leonardi Cattilica, celebratisi a Roma ieri, sono riusciti imponentissimi. La disposizione del corteo, fu personalmente curata dall'ammiraglio Solari presidente del Comitato degli ammiragli. Vi presero parte plotoni di tutte le armi. La bara avvolta nel tricolore posava sopra un affusto di cannone trainato da tre pariglie di cavalli. Subito dietro, venivano i figli dell'illustre Estinto, il fratelo ed altri congiunti e quindi, i ministri della marina e delle Poste duca Thaon di Revel e on. Ciano, una rappresentanza della Real Casa e una pleiade infinita di autorità civili e militari. Numerosissime le corone, fra le quali una grandiisa di S. M. il Re. Lungo il percorso, cordoni di truppe rendevano gli onori militari.

— LA BANCA D'ITALIA ha tenuto ieri l'assemblea ordinaria. La relazione del Direttore generale, il nostro concittadino ufficiale di Gran Croce Bonaldo Stringher, fu ascoltata con frequenti segni di viva approvazione. Gli azionisti hanno approvato all'unanimità la proroga della Società fino al 31 dicembre 1930, il bilancio e il conto profitti e perdite 1923, la distribuzione degli utili ecc. — L'Ufficio di presidenza fu così costituito: comm. Nicola Pavoncelli presidente march. dott. Achille Muti e cav. uff. Benedetto Picardo vicep., gr. uff. avv. Giovanni Castselli Della Vinta segretario.

— POINCARE' E' RIUSCITO a comporre il nuovo ministero, che si presenterà lunedì alla Camera ed al Senato francesi. Non gli mancheranno critiche ed attacchi violenti. Nella stampa, sono già incominciati.

— STA PER FINIRE lo sciopero dei tramvieri londinesi; e lo sciopero minerario sembra per il momento scongiurato.

— La Banca Commerciale Italiana conforme ai deliberati dell'assemblea generale, pagherà per l'esercizio 1923 il dividendo di lire 60 per azione, assegnando lire 20 milioni alle riserve e portando il saldo utili a lire 17.136.218.04.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

Alle ore 23 di ieri, dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

Maria Carpè ved. Civran

Affranti dal dolore, ne dànno l'annuncio, i figli Fely Corompai, Avv. Gino, Lydia co. Cattaneo, la nuora, i generi, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in Via del Moto, per la Chiesa Parrocchiale di S. Marco.

La salma verrà trasportata a Cimpello (Fiume Veneto).

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 29 Marzo 1924.

[redacted]

La moglie Angelica Valerio, i figli Domenico e Teresina, le sorelle Pasqua ved. ing. Locatelli, Teresina col marito colonnello Pratone, i nipoti e cugini, con animo straziato partecipano l'irreparabile perdita dell'amatissimo

ENRICO FABRIS
FARMACISTA

oggi avvenuta.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Osoppo, 28 Marzo 1924.

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

MAESTRA anziana preparazione esami anche in lingue straniere, cerca famiglia fino tutto settembre. Offerte: Avviso 12, Unione Pubblicità, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE provetto pratico qualsiasi lavoro ufficio, cerca occupazione anche mezza giornata. Scrivere: Avviso 12, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

FABBRICA lucidi calzature, colorauti tintura casalinga, altri prodotti affini, cerca rappresentanti introdotti Friuli, Belluno, Treviso, Venezia. Scrivere con referenze: Avviso 1213 N. Unione Pubblicità, Firenze.

OLEIFICIO cerca attivi rappresentanti vendita olio oliva consumatori. Buone condizioni. Scrivere Belmonte Candido, Laigueglia (Genova).

SOTTO-CUOCA abile cucina e cofezione dolci, pratica albergo, anche 28-35enne, cerco. Scrivere: Avviso 13, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CONIUGI senza bambini, cercano appartamento quattro cinque camere, cucina, in casa civile, preferibilmente periferia. Trattasi direttamente proprietari. Scrivere Avviso 7 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI negozio con banco e scansie, via Bertaldia 10.

COMMERCIALI

AUTO-CORRIERA 15 ter. seminuova 18-20 posti, gommata, tappezzata a nuovo vendesi. Zenit Bos. G., Garage Garibaldi via Palestrina, Trieste.

AUTOMOBILE Lancia 20 per 30 Limousine impianto elettrico, perfettissima, bollata, vendesi o cambiasi con torpedo tipo 2 o equivalente. Garage Friulano, Udine.

VENDESI alternatore semi-nuovo tre fasi, periodi cinquanta, volts 500, HP. 25; completo quadro apparecchi misura. Zani, casella postale 43, Udine.

VENDESI casa nuova, esente tasse, con sette vani, orto e tettoie, Paderno, vicino fermata tram; comodità di Pagamento Scrivere: Avviso 11, Unione Pubblicità, Udine.